

13.01.2023 - 01/2023



1. Lettera aperta del Presidente

"Mi piacciono più i sogni di un futuro migliore che la storia del passato". Mi riconosco con quanto affermato da Thomas Jefferson, ed è per questo che apriamo questo primo numero di lettera f del 2023 guardando avanti e non nello specchietto retrovisore. Non perché l'anno che si è appena concluso non sia stato significativo, anche per l'industria finanziaria. Tutt'altro! Le sfide sono state molte e gigantesche per tutti, compreso il settore finanziario che è stato chiamato a sostenere e proteggere l'economia reale. Entriamo in un anno nel quale saranno diverse le occasioni per dimostrare che dalle crisi proviamo ad uscire più preparati e più resilienti.



Fabio Cerchiai, Presidente FeBAF

Alcune - necessariamente intrecciate - sono già in corso e il loro esito disegnerà il nostro futuro. Penso in Italia al PNRR, in Europa alle riforme del Patto di Stabilità e Crescita, nel mondo al faticoso superamento delle emergenze della guerra e dell'inflazione. Come FeBAF riteniamo che tre siano gli ambiti nei quali offrire un contributo di analisi e proposte alle comunità e alle istituzioni: welfare, tassazione sul risparmio, finanza d'impresa. In tutti e tre, vi è bisogno di rinnovare e innovare una partnership pubblico-privato che ha già permesso nei decenni trascorsi di superare altri momenti di difficoltà, forse meno

persistenti e diffusi, ma non necessariamente meno gravi. Avvieremo dunque delle iniziative di “policy” che metteremo sul tavolo dei decisori. Tutte finalizzate a rinsaldare un intento di collaborazione tra attori del settore privato e tra questi e gli interlocutori pubblici. Non si tratterà di stilare un cahier de doléances, ma di formulare proposte che concretizzeranno e valorizzeranno il contributo dell’industria finanziaria in tre ambiti che sono centrali in una lunga fase storica caratterizzata da risorse pubbliche scarse, necessità di irrobustire la struttura patrimoniale di imprese e famiglie, invecchiamento di una popolazione che non dispone di infrastrutture sociali adeguate e deve fare i conti con un mondo del lavoro dalle caratteristiche sempre più fluide e intangibili. Non abbiamo la pretesa di sbrogliare magicamente matasse aggrovigliate da tempo, ma ci stiamo lavorando e siamo consapevoli della nostra capacità che proveremo a declinare durante quest’anno che sarà decisivo per l’Italia e l’Europa, mai come ora interdipendenti. A lettrici e lettori di lettera f, un fiducioso augurio di buon anno.

Il Presidente
Fabio Cerchiai



2. PMI: la manovra rifinanzia il Fondo centrale e il "bonus IPO"

Diverse le novità della manovra 2023 che riguardano il mondo degli investimenti e delle imprese, approvata dal Parlamento in chiusura dell’anno appena trascorso. Tra di esse, una fa riferimento ai temi dei Gruppi di Lavoro FeBAF sulla finanza d’impresa: il Fondo di Garanzia per le PMI - lo strumento gestito da Mediocredito Centrale - oltre ad essere stato rifinanziato con 720 milioni di risorse aggiuntive, ha ottenuto la proroga fino al 31 dicembre dell’operatività transitoria e speciale riconosciuta dal “Temporary Crisis Framework” europeo conseguente alla Guerra in Ucraina e alla successiva crisi energetica.



Tra le altre norme di interesse per l’industria finanziaria, la proroga del c.d. “bonus IPO” (Initial Public Offering) per favorire la quotazione delle Pmi in Borsa. Con uno stanziamento di 10 milioni nei prossimi due anni, il bonus prevede un credito d’imposta pari al 50% delle spese di consulenza relative alla quotazione e al contempo ne incrementa l’importo massimo da 200.000 euro a 500.000, ripristinando il tetto iniziale del 2018 che era stato dimezzato lo scorso anno. Si tratta di misure che dovranno essere rese strutturali e rafforzate, ma che vanno nella direzione auspicata da FeBAF di un consolidamento degli strumenti di garanzia e dell’Unione europea dei mercati dei capitali e che saranno oggetto di analisi e confronto nelle prossime riunioni dei gruppi di lavoro della federazione.

3. Panetta (BCE) chiede regole per le criptovalute

"In primo luogo, nonostante le debolezze alla base, non è sicuro che gli asset in criptovalute spariscano automaticamente. In aggiunta, il costo per la società di un settore delle criptovalute non regolamentato è troppo elevato per poter essere ignorato". Questo il succo dell'[analisi](#) sulla necessità di regolamentare le criptovalute in un articolo pubblicato nel blog della BCE da Fabio Panetta, membro del Comitato Esecutivo della Banca centrale europea.



Sebbene Panetta nell'articolo definisca le criptovalute "scoperte (unbacked)", come un "asset speculativo" o come "gioco d'azzardo camuffato da investimento", non dà per scontato che queste debbano necessariamente sparire, ma che anzi molto probabilmente continueranno ad esistere. Di conseguenza, Panetta ne invoca la regolamentazione a partire dal [regolamento europeo sui mercati delle criptovalute](#), (in inglese "Markets in Crypto-Assets - MiCA), alla luce dei costi ambientali che ne derivano, nonché del loro potenziale uso come veicolo per il finanziamento al terrorismo e per l'elusione delle sanzioni internazionali e delle regole di antiriciclaggio. Infine, il membro della BCE afferma che per la formazione di fondamenta solide nella finanza digitale sia necessario avere un asset esente dal rischio, ovvero una valuta digitale emessa dalla banca centrale. "Preservando il ruolo della valuta della banca centrale come ancora del sistema dei pagamenti, le banche centrali preserveranno la fiducia su cui le forme private del denaro dipendono", ha chiosato Panetta.

4. Vent'anni di Fondo di Garanzia: bilanci e prospettive

Dopo le massicce erogazioni di garanzie pubbliche alle imprese fornite durante la crisi pandemica, si prospetta ora la questione di come gestire la transizione verso un'economia che operi riducendo il "back-up" pubblico, cosa inevitabile allo scadere - il 31 dicembre 2023 - del quadro temporaneo europeo sugli aiuti di Stato. Il tema è all'attenzione dei Gruppi di lavoro FeBAF ed è stato al centro di un dibattito durante la presentazione del libro *"Più credito per tutti? Vent'anni dal Fondo di Garanzia delle PMI, tra passato, crisi Covid e futuro"* (a cura di S.Cocchieri, A.Messina, L. Nafissi) che si è tenuta il 12 gennaio al Senato.



Tra gli interventi, anche quello del Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, che ha rimarcato come la situazione durante la pandemia - che ha comportato per le imprese una crisi di liquidità derivante dal blocco forzato dell'attività imprenditoriale - fosse in qualche modo meno complessa della situazione attuale. "Oggi, al di là del fabbisogno di liquidità abbiamo anche un problema di solvibilità. Le imprese stanno affrontando complessi processi di riorganizzazione (dovuti anche alle sfide della digitalizzazione e

della transizione ecologica) e ristrutturazione, i loro margini sono compressi e questo significa che è sempre più difficile sostenere il servizio dei livelli di debito”, ha osservato Sabatini. L’estensione all’accesso a finanziamenti garantiti previsto dalla riconferma del “Temporary Framework” europeo sugli aiuti di stato a tutto il 2023 è una misura fondamentale, lodata anche da altri relatori. “Tuttavia”, ha concluso il DG dell’Abi, “andrebbe garantita anche la solvibilità dei debiti delle imprese, estendendo le misure di garanzia per favorire rinegoziazioni e l’allungamento dei finanziamenti già erogati”. Cosa accadrà dal primo gennaio 2024 e cosa il mondo delle imprese e del settore finanziario possono proporre sarà oggetto di analisi nelle prossime settimane all’interno dei gruppi di lavoro FeBAF sulla finanza d’impresa.

In brief

Contiene un focus sulla finanza sostenibile e sul finanziamento alle PMI il [bilancio](#) delle attività 2022 realizzato dal WAIFC, l’Alleanza globale dei centri finanziari internazionali alla quale FeBAF aderisce. L’Alleanza, riporta il sito web, associa 21 centri finanziari di 19 paesi, con mercati che contano complessivamente 40 trilioni di capitalizzazione e circa 100mila imprese finanziarie.

SAVE THE DATE

AIFI

organizza:

[M&A 2023](#)

26 Gennaio 2023

ASSIOM FOREX

organizza:

[29° Congresso ASSIOM FOREX](#)

3 & 4 febbraio 2023

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)